

nato ad interessare seriamente e a convincere  
il Comm. Ferrando ad accordarmi subito le 500 lire.

Gli eredi del Montecucoli proposero al Municipio  
di cedermi gli apparecchi e che tutto sia finito. Do-  
mandatemi il mio parere riposi che avrei pensato,  
e lei può ben immaginarsi che pochi tempo solo per  
consultarmi con lei. Che dice? cosa debbo rispondere?

Il Ragone ebbe risposta negativa riguardo alla  
sua domanda delle 100 lire annue dal Consiglio  
universitario.

La prego se non le piace a voler pregare il Diret-  
tor del Signal Office perché mi mandi le pub-  
blicazioni di quell'Istituto, come le scrissi nell'ul-  
tima mia.

Senti tanto tutta la voce che lei do, mi rinvia  
a tutti, si conservi e mi veda

Leo Aff.

C. Cristoni



ISTITUTO FISICO  
DELLA  
R. UNIVERSITÀ



Carissimo sig. Direttore,

Le cose nostre procedono a gonfie vele. Furono  
qui diversi attenti e fra questi il Cav. Boni  
e non ebbero che parole di elogio per il nostro  
comito. Anzi al Museo Civico faranno quanto  
prima allestire una stanza espressamente per  
me, nella quale potrà collocare, senza esere  
nulla, quelle cose del Gabinetto che non erano  
della fisica militare, qui non fanno che  
ingombrarmi lo spazio.

Farò presto una lunga relazione al Ministero  
riguardo all'inventario e proporrò che mi si  
permetta di pulire nel sottosuola e in quella  
stanza superiore che Ella ha veduto. Anzi  
quando ha occasione d'andare al Ministero  
voglia pregare come ha trovato questo Gabinet-  
to, perché così anche il Ministero non avrà

Modena addi 17 marzo 1888

Più per via di  
riquadro Montecucoli

Serapoli a Darmi mano larga.

Ho avuto risposta riguardo alla mia domanda  
di un fondo straordinario di seimila lire e di  
portarmi in seguito la Dotazione alle due  
mila lire. Ecco la risposta: «In risposta alla  
contrattata lettera di V. S. pregiata notificante  
che il Ministero terrà presente nella compilazione  
dei futuri bilanci, la domanda del sig. Prof. Ciro  
Chittoni, di portare cioè a 2000 lire la dotazione  
annua di codetto Istituto fino, e di concedere in-  
tanto all'Istituto stesso un assegno straordinario  
di seimila lire». - La lettera è diretta al Rettore.  
Suone dalla risposta non mi pare il caso di  
dominare fra due giornali, così da interessare ad ac-  
cettare e a ribattere il diodo, e magari a far  
ribattere anche da qualche deputato modenese.  
Nella mia domanda poi chiedeva anche subito  
cinquecento lire per supplire intanto alle cose  
più urgenti e pagare qualche debito, ma su  
queste non mi si risponde. Veda se può parlare  
al Ferrando e lo convinca della necessità estrema

che ho, per non fare banca rotta.  
Le figure che venute a Modena, ho cominciato a  
frattare delle azioni molecolari, perché sono quelle  
che richiedono meno apparecchi, eppure non ho po-  
tuto citare le bellissime esperienze del Plateau, per-  
ché non c'è lo strumento.  
Poi pensa, pensa e ponderato tutto, mi sono de-  
ciso a fare l'elettricità, perché è quella parte  
per la quale ti ha meno ingombranti mancanza  
di mezzi, ma p.e. non ho un elettrometro da  
usare in scuola. Per parlare della polarizzazione  
dei correnti ho dovuto pregare il Cantoni a  
prestarmi due lamine correnti se no non poteva  
frattare di questo argomento.  
Noti poi che il Mannarini faceva sempre la es-  
lettricità, Poloni non fece che elettricità, io per  
forza bisogna che faccia la elettricità; procedendo  
coti da questa scuola non ti sentirà per forza  
che degli argomenti d'elettricità. Veda lei se è  
il caso di continuare coti. La prego però e per  
il bene che vuole a me, e per amore del luogo